LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 1 Maggio 1952
Anno VIII - N. 103
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fuso edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: annuo L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: annuo L. 8500, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Insegnamenti di una data

Neanche stavolta il 1° maggio spunta con quegli idilliaci colori d'arcobaleno sociale che i nostri padri ci avevano sognato. La festa mondiale del lavoro che con l'espandersi del socialismo doveva diventare un giorno quasi il Natale dell'universale fratellanza, pegno di unione e progresso per tutti gli uomini, è rimasta ancora una festa di classe, e come tale vessata, e come tale avversata o rispettata, secondo il punto di vista di ognuno; ma in ogni caso senza cercar di dissimulare quello che è il suo reale significato, sotto roridi e paternalistici ampiessi di un corporativismo addomesticato.

Noi siamo del parere di rispettarla. La festa del 1° maggio non è la festa del lavoro in genere, il cosiddetto lavoro che nobilita l'uomo, il lavoro che si trova nei libri di lettura. E' la festa del lavoro organizzato. Quando incominciò ad organizzarsi il lavoro? Dal fumo indiviadundo lo sparo, bisogna dire molto presto, se già nel 1726 in Inghilterra trovia-mo promulgate leggi che vietano unioni di lavoratori. Nel 1742 a Leeds, già si hanno veri e propri scioperi per miglioramenti di salari. Venticinque anni prima che Marx toccasse il suolo inglese e pensasse il *Capitale*, la pressione operaia era già tanto forte da far saltare le *Combination Laws*, e imporre un nuovo atto in cui erano riconosciuto il diritto legale dei lavoratori ad associarsi per la difesa dei loro interessi, ossia era nato il diritto sindacale.

Questo moto, prima sotterranee, poi a grado a grado sempre più scoperto e sicuro, e per il quale, vaste categorie di salariati, riconoscendosi una dopo l'altra, solidali nella comune difesa, impararono a conoscersi, ad unirsi, a prender coscienza dei propri bisogni e dei propri diritti, è un fatto d'importanza colossale, il fenomeno tipico e costitutivo che più d'ogni altro caratterizza la nostra epoca. Esso fu, come sempre quando un diritto s'afferma, origine di turbolenze e di errori, fomite di conflitti e di crisi. E labili ed imperfetti possono sembrare i mezzi attraverso i quali di volta in volta si esplicò, i metodi della lotta sindacale o politica, le conquiste legislative, le teorie, i partiti. Però non c'è dubbio che il suo effetto risoci decisivo è benefico: la formazione stessa della nostra moderna civiltà sarebbe inconcepibile senza l'azione rinnovatrice di questo fermento, che rimescolò e portò alla superficie idee, energie, virtù, aspirazioni, prima occulte e dormenti nelle masse umane.

Non sarà caso infatti se proprio i Paesi nei quali questo movimento di emancipazione operaia si manifestò per primo e in più imponente misura, sono anche quelli nei quali vediamo elaborarsi insieme forme di convivenza sociale più eque e progredite, un maggiore benessere. In nessun altro Paese la lotta di classe fu aspra e si può dire accanita come in Inghilterra: eppure proprio là abbiamo veduta attuarsi la più coraggiosa esperienza riformista mai pensata possibile in regime di civiltà borghese. E proprio là i popoli nordici, dove il socialismo tradizionale ha conquistato il potere parecchio prima che in Inghilterra, e lo tenne più a lungo. Ultimamente il Primo Ministro svedese, Tage Erlander, visitò l'America. Andò, però, vide e naturalmente al momento d'imbarcarsi i giornalisti gli chiesero le prime impressioni. Il buon Ministro disse una cosa lapidaria e deliziosa, una cosa che per la sua bonaria ed involontaria ingenuità rappresentò al momento senza fiato gli intervistatori, e che invece era enormemente densa di frutto di un obiettivo convincimento. Disse: « Fu molto interessante per me vedere come vive il medio cittadino americano. Il suo livello di vita mi è apparso allrettanto elevato del nostro ».

Se un ministro della polcia e modesta Svezia potè paragonarsi con tanta confidenza alla strapotente e grandissima America, è merito di decenni e decenni di graduali metodiche riforme, e il risultato odierno di questa scienza acquisita dalla sua classe operaia. Del resto chi può dire se l'America non be raggiunto quel grado di progresso tecnico e di diffusa prosperità, senza la vigile spinta animatrice delle grandi Unioni sindacali, senza la loro incessante lotta per elevare il tenore di vita dei lavoratori?

E' alla luce di queste esperienze che dobbiamo dunque considerare il 1° maggio, studiando sui risultati ottenuti in altri paesi il modo di superare quelle forme combattive e talora convulse, che la lotta di classe ha ancora nel nostro Paese. Non sarà facile, lo sappiamo. E dicendo questo non pensiamoci solo noi classi possidenti, particolarmente quelle cocenti delusioni dopo tanti brucianti esperimenti, spinge ancora almeno una parte della massa lavoratrice alla agitazione dei nostri organizzatori, per cui invece di concentrare la loro azione su grandi, chiari obiettivi sociali, consumano l'obbedienza e la pazienza delle masse in uno stillicidio quotidiano di rivendicazioni di dettaglio e di dispetti.

Ma soprattutto perchè, con il risveglio del mondo delle gigantesche miserabili masse di colore, il dinamismo della lotta di classe, intendosi insieme di cronica fame e di nazionalismo fanatico, ha preso un corso, nuovo, oscuro, disperato, che solleva vasta zone del vecchio continente contro continenti. Basta pensare soltanto a quella crisi d'incalcolabile gravità che sta addensandosi nel Sud-Africa e nei territori vicini. Certo ci sono motivi e complessi elementi: vendetta boera e orgoglio separatista, diffidenza del negro e paura del bianco. Però, non dimentichiamolo, alla radice di tutto c'è la decisione delle minoranze bianche, tutte alla sfruttamento delle colossali risorse delle due Rhodesie, di impedire alla popolazione di organizzarsi, mettendone così in ginocchio come si sta imponendo salari coloniali. Ancora lotta di classe, dunque, con un piccolo supplemento di odio di razza.

Noi siamo geograficamente quasi sull'orlo di questo mondo in fermento. Padroni e operai italiani, ciascuno per proprio conto, cominciandone so non è reciproco interesse arrivare alla lacerazione, l'abisso che ci separa è ancora troppo profondo. Può darsi che da questo esame essi traggano indicazioni per la loro condotta futura.

Filippo Sacchi

DOPO L'ATTUALE ESPERIMENTO DELLE "AMMINISTRATIVE"

La formula del 18 aprile rivivrà per le elezioni politiche

Un annuncio verrebbe dato da De Gasperi a Roma nell'ultimo discorso elettorale — Alcuni particolari di Gonello sulla legge in difesa della democrazia - Un commento dell' "Osservatore„ sull'opposizione dell'ex gesuita Tondi

Roma, 30 aprile.

« Il concetto che ha ispirato la prima idea di una festa nazionale — diceva Giolitti ai primi di maggio del 1891 — è un concetto essenzialmente di progresso ». Sottolineava, come si vede, il significato economico della celebrazione del primo maggio, ma la allora sono passati più di sessant'anni e l'impresa di: distinguere nei fatti sindacali l'aspetto strettamente economico da quello più latamente politico è divenuta estremamente difficile.

Il manifesto della C.G.I.L.

Lo divise ancor di più quando, come quest'anno, la celebrazione cadeva nel vivo di una campagna elettorale che, per quanto formalmente amministrativa, è andata assumendo uno spiccato carattere politico assai maggiore, a quanto si può già rilevare dalle prime prove, di quello delle «amministrative» dell'anno scorso. Partiti e movimenti sindacali sono accorsi al buon grado a questo stato di fatto ed è facile prevedere che la « Festa del lavoro » sarà dedicata quasi completamente, domani, alla propaganda elettorale. Nel manifesto diffuso qui a Roma per la ricorrenza, la C.G.I.L. ha inserito addirittura il simbolo della « lista civica » delle sinistre: segno evidente, per quanto minore, che il momento della prudenza è ormai superato ed egnuno dà fuoco ai polveri di cui dispone con spreg iudiziatezza.

De Gasperi, invece, domani riposerà, ma venerdì sera si metterà in viaggio per l'Italia Meridionale, toccherà le Puglie e la Lucania, pronuncerà tra sabato e domenica altri due o tre discorsi. E stato annunciato anche che sarà lo stesso Presidente del Consiglio a concludere la campagna elettorale, a Roma, il 23 maggio. Probabilmente parlerà non soltanto a nome del suo partito, ma di tutto il gruppo che dà vita alla « lista democratica ». Indicando chiaramente il programma che il Governo intenderebbe attuare nella prossima legislatura e la piattaforma sulla quale si sarebbe tenta il contrario a tutte le norme di condotta civile ».

e. a.

La protesta di Parigi all'Ambasciata russa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 aprile.

Stasera alle 18,30 il commissario centrale dell'ambasciata sovietica a Parigi, in assenza dell'ambasciatore che è andato a riposarsi nella sua proprietà vicino alla capitale, si è recato al Quai d'Orsay dove è stato ricevuto da monsieur De Margerie, capo di gabinetto del ministro degli esteri. Gli ha consegnato la protesta ufficiale del Governo sovietico per il mitragliamento dell'aereo del servizio regolare Francoforte - Berlino.

La protesta che è andata a risparmiare la sua proprietà vicino alla capitale, si è recato al Quai d'Orsay dove è stato ricevuto da monsieur De Margerie, capo di gabinetto del ministro degli esteri. Gli ha consegnato la protesta ufficiale del Governo sovietico per il mitragliamento dell'aereo del servizio regolare Francoforte - Berlino.

Le persone che è andate a riparare sono quelle di ieri che hanno dichiarato che sparare «in qualsiasi circostanza» è un'azione inammissibile e contrario a tutte le norme di condotta civile ».

e. a.

Le impressioni di Londra

Londra, 30 aprile.

Interrogate stamane in merito all'incidente verificatosi ieri nei cieli della Germania Orientale, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che i cacciatori sovietici hanno aperto il fuoco contro l'aereo francese simbolizzano abbastanza

Alcuni particolari di Gonello

Ancora in tema di elezioni: *l'Osservatore Romano* ha preso oggi oggi per la prima volta la parola sul caso dell'ex-gesuita passato al comunismo. Lo ha fatto con un corsivo di quarantacinque righe, intitolato « Un episodio di doppio gioco » premettendo con cura che, se « l'indegno affratellamento » è l'evidente manovra alla vigilia delle elezioni » non l'avesse reso necessario, non c'era l'intenzione di trattarne.

« Il disgraziato sacerdote è stato esaltato come un grande pensatore — prosegue l'organo vaticano — Ora, egli aveva doti notevoli di parola, capaci di attirare gli uditori, ma non profondità di pensiero e di cultura. Nella Compagnia a cui appartenevano non aveva conseguito la laurea in teologia nè faceva parte del nucleo vero e proprio dei professi a voti solenni della stessa Compagnia. E se egli è stato veramente maestro è nel doppio gioco... ». Egli aveva avuto contrarta la doppia vita che l'apostata aveva condotto negli ultimi anni. *l'Osservatore* conclude: « Alfine egli si è dimostrato quello che era in realtà. La stima da cui è circondata la Compagnia, come da altre Ordini, in un'epoca di smemorati, non viene certo offuscata da questo miserabile doppio spasimo ». E' un commento che ha il sapore di un epitaffio.

Le modifiche ai Codici

Anche oggi la sua agenda contemplava numerosi colloqui politici: a tre gli altri con Gedda, Piccioni, Zoli. Quest'ultimo, secondo le ultime voci, ha un dato ai giornalisti qualche ulteriore particolare sulla nuova legge in difesa della democrazia. Ha confermato che cesserà automaticamente la carica ai Codici penale e di procedura penale di ogni parlamentare, secondo altre fonti, ad abrogare l'articolo che prevede il delitto di vilipendio al Governo.

Ha precisato che il provvedimento non provocherà alcun ritardo all'esame della legge contro il neofascismo, che, di conseguenza, procederà il suo normale corso, come già aveva anticipato ieri l'on. Marazza. Il che non vuol dire, però, che per tutta essere approvata prima delle elezioni. Il tempo che resta a disposizione della Camera è assai ristretto, ed è quindi quasi sicuro, anche se Zoli non ne ha detto esplicitamente, che prima del 25 maggio se ne potrà iniziare, tutt'al più, l'esame.

Un episodio di doppio gioco

Ancora in tema di elezioni: *l'Osservatore Romano* ha preso oggi oggi per la prima volta la parola sul caso dell'ex-gesuita passato al comunismo. Lo ha fatto con un corsivo di quarantacinque righe, intitolato « Un episodio di doppio gioco » premettendo con cura che, se « l'indegno affratellamento » è l'evidente manovra alla vigilia delle elezioni » non l'avesse reso necessario, non c'era l'intenzione di trattarne.

« Il disgraziato sacerdote è stato esaltato come un grande pensatore — prosegue l'organo vaticano — Ora, egli aveva doti notevoli di parola, capaci di attirare gli uditori, ma non profondità di pensiero e di cultura. Nella Compagnia a cui appartenevano non aveva conseguito la laurea in teologia nè faceva parte del nucleo vero e proprio dei professi a voti solenni della stessa Compagnia. E se egli è stato veramente maestro è nel doppio gioco... ». Egli aveva avuto contrarta la doppia vita che l'apostata aveva condotto negli ultimi anni. *l'Osservatore* conclude: « Alfine egli si è dimostrato quello che era in realtà. La stima da cui è circondata la Compagnia, come da altre Ordini, in un'epoca di smemorati, non viene certo offuscata da questo miserabile doppio spasimo ». E' un commento che ha il sapore di un epitaffio.

Si fa presente che l'azione degli « Amici della Germania Orientale » per un'azione di difesa esercitata da un aereo da trasporto...

LA VERTENZA DELL'ACCIAIO IN AMERICA

La requisizione delle fabbriche approvata dalla Corte di Appello

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 aprile.

La Corte d'Appello ha annullato la decisione del Tribunale federale riconoscendo al Governo il diritto di requisizione degli stabilimenti siderurgici. Si è giunti a questa decisione dopo una giornata di discussione che è stata estremamente preoccupata il paese. Ecco i fatti come si sono svolti.

Una grave controversia costituzionale è sorta dopo la decisione del giudice del Tribunale di Washington, Daniel Pine, che ha dichiarato illegale e contraria alla Costituzione l'ordine del Presidente per il provvedimento contro la minaccia di sciopero. Il Governo ha proceduto alla immediata requisizione degli impianti, in previsione dell'esecuzione della sentenza della Corte Suprema, che è stata richiesta dal Governo.

Nella sentenza di questa Corte, presieduta dal giudice Vinson, si legge che ha potere illimitato, durante un periodo di emergenza nazionale, di prendere misure che non sono autorizzate dal Congresso. Questa sentenza è stata annunciata dal Presidente, come Capo del-

l'esecutivo, costituisce solo una branca del Governo ed i suoi poteri sono quindi limitati come quelli degli altri due poteri della Stato, il legislativo ed il giudiziario ».

Ristretto nel merito della disputa, il verdetto di sostenere che il quarto stato greco la Costituzione non dettagliato e non precisa i limiti del potere esecutivo, ma è anche vero che da controversiastiche anni si è riconosciuto che il Presidente deve di poteri straordinari incerti alla sua funzione di primo guardiano della Costituzione. E' su base di questi che i passati presidenti e poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata. Il cui obiettivo è rispettato sono giustificati dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiede.

Truman ricorrerà questo potere quasi creato dal primo che i passati presidenti si poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata. Il cui obiettivo è rispettato sono giustificati dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiede.

Truman ricorrerà questo potere quasi creato dal primo che i passati presidenti si poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata. Il cui obiettivo è rispettato sono giustificati dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiede.

Truman ricorrerà questo potere quasi creato dal primo che i passati presidenti si poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata. Il cui obiettivo è rispettato sono giustificati dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiede.

Truman ricorrerà questo potere quasi creato dal primo che i passati presidenti si poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata. Il cui obiettivo è rispettato sono giustificati dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiede.

Truman ricorrerà questo potere quasi creato dal primo che i passati presidenti si poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata. Il cui obiettivo è rispettato sono giustificati dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiede.

Truman ricorrerà questo potere quasi creato dal primo che i passati presidenti si poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata. Il cui obiettivo è rispettato sono giustificati dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiede.

La decisione è stata annunciata dal Presidente Truman dopo che i giudici della Corte Suprema avevano ascoltato per quattro ore gli avvocati, i quali hanno sostenuto la tesi, che la Costituzione non dà alcun diritto al Presidente di ricorrere a un tale provvedimento. Non esiste, per altri, una sentenza e nel trattamento di non ordinare la requisizione degli impianti, ma gli avvocati del Governo hanno sostenuto che generalmente quelle per Truman, ordinando l'occupazione delle acciaierie per motivi di sicurezza nazionale, testasse di istituire un precedente per conferire al Governo il potere di imporre alle proprietà private misure analoghe.

Sotto questo aspetto il conflitto si ricollega alla campagna elettorale che i repubblicani ed i democratici conservatori conducono contro Truman e la sua politica progressista.

Comunque la maggior parte dei metallurgici è scesa subito in sciopero. Dopo la sentenza di appello dovranno però riprendere il lavoro. Contemporaneamente sono in sciopero anche gli operai dell'industria automobilistica, quelli cioè che la paralisi del programma difensivo americano e allentò dunque purtroppo possibile se le trattative tra sindacati e produttori che si apra riprendano ogni non arrivarono ragionevole e conclusione. Senonchè che qualche buona probabilità di accordo esista ancora poiche gli industriali avrebbero accettato un aumento di cinque dollari a tonnellata invece dei dodici richiesti inizialmente dai siderurgici. Ma ora se gli operai ridarranno le loro richieste di aumento elevando ai ventisei a diciotto centesimi l'ora.

Acheson ha deplorato alla conferenza stampa che questo sciopero conflitto che ha arrestato il flusso quotidiano delle treccentomila tonnellate di acciaio necessarie alla esecuzione del programma difensivo. Ma non ha voluto confermare o smentire la voce che i governi alleati avrebbero già chiesto a quello americano delle sovvenzioni perchè le conseguenze di ostili spedizioni di materiale bellico rimangano inalterate.

Grave irritazione ma nessuna preoccupazione ha suscitato in questi ambienti militari l'intervento del generale di Stato Maggiore jugoslavo Kveder che ha messo in rilievo la piena capacità dell'Alleanza atlantica di difendere i confini italiani in caso di attacco sovietico.

g. t.

IL MITRAGLIAMENTO DELL'AEREO FRANCESE A BERLINO

Polemica e scambio di proteste tra i Sovietici e gli Occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 30 aprile.

Ricordavamo ieri sera nel campo propagandistico, la migliore difesa consiste nell'attacco, il comunicato russo di Berlino, Ciukov, si è affrettato a far pubblicare dai giornali comunisti della città una nota di protesta russa contro il governo francese, nella quale si afferma che il quadrimotore dell'*Air France*, che fu mitragliato da due caccia sovietici, uscito dal « corridoio » aereo meridionale, entrando nel cielo della zona russa, e non aveva obbedito all'intimazione degli aviatori russi, i quali avevano ordinato al pilota francese di atterrare sul più vicino campo d'aviazione sovietico.

Secondo i giornali comunisti, questa nota sarebbe stata consegnata al colonnello francese Meier; ma le autorità alleate di Berlino stranamente non esiste nessun colonnello francese di tal nome, e che esse hanno avuto conoscenza della nota di protesta russa soltanto attraverso i giornali della zona sovietica.

In ogni caso si fa osservare che, anche a voler ammettere che l'apparecchio francese sia involontariamente uscito dal « corridoio aereo », ciò non autorizza i caccia russi a mitragliarlo; e infatti lo stesso comandante sovietico non lo ha fatto accenno, nella sua nota, a questo straordinario fatto.

In realtà — come hanno confermato tutti gli uomini del equipaggio — l'apparecchio stava seguendo la consueta rotta attraverso il corridoio, rotta che essi conoscono a memoria per averla percorsa in centinaia di voli, e non corrisponde a verità che i piloti russi si abbiano intimato al comandante francese di atterrare su di un aeroporto sovietico. Non si aprirono il fuoco contro l'apparecchio francese appena l'ebbero a tiro, senza alcun segnale di preavviso.

I due feriti gravi, che furono operati sullo stesso aerodromo di Tempelhof, subito dopo l'incidente, sono stati dichiarati fuori pericolo, ma non hanno ripreso ancora i sensi e non sono stati in grado di fare dichiarazioni.

Intanto il traffico aereo fra Berlino e la Germania Occidentale è nuovamente normale. Seguendo l'esempio dell'*Air France*, che già ieri sera aveva ripreso tutti i voli in programma, stamane anche la *Pan Americeu* e la *B.E.A.* hanno trasportato da Berlino e Berlino tutti i viaggiatori che erano rimasti bloccati ieri sull'uno e sull'altro aeroporto.

A sera i tre Alti Commissari occidentali e il comandante militare comandanti occidentali a Berlino hanno inviato una lettera di protesta al rappresentante sovietico a Berlino nella quale hanno dichiarato che sparare « in qualsiasi circostanza » è un'azione inammissibile e contrario a tutte le norme di condotta civile ».

e. a.

La protesta di Parigi all'Ambasciata russa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 aprile.

Stasera alle 18,30 il commissario centrale dell'ambasciata sovietica a Parigi, in assenza dell'ambasciatore che è andato a riposarsi nella sua proprietà vicino alla capitale, si è recato al Quai d'Orsay dove è stato ricevuto da monsieur De Margerie, capo di gabinetto del ministro degli esteri. Gli ha consegnato la protesta ufficiale del Governo sovietico per il mitragliamento dell'aereo del servizio regolare Francoforte - Berlino.

La persona che è andata a riparare sono quelle di ieri che hanno dichiarato che sparare «in qualsiasi circostanza» è un'azione inammissibile e contrario a tutte le norme di condotta civile ».

e. a.

Le impressioni di Londra

Londra, 30 aprile.

Interrogate stamane in merito all'incidente verificatosi ieri nei cieli della Germania Orientale, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che i cacciatori sovietici hanno aperto il fuoco contro l'aereo francese simbolizzano abbastanza

Gli scambi italo-russi in una esposizione di La Malfa

Come dal maggio scorso si è arrivati soltanto un mese fa alla firma d'un protocollo commerciale - Il grano offerto al posto nuovamente superiore a quello americano - Vivace polemica con comunisti

Roma, 30 aprile.

Il Ministro del Commercio con l'estero on. *La Malfa* ha voluto rispondere oggi alla Camera a molte interrogazioni e mozioni sull'estata situazione dei rapporti commerciali italo-sovietici. Tre interrogazioni erano rivolte dall'estrema, sinistra: *Riccardo Lombardi* (p.s.i.), *Antonio Pesenti* e *Di Vittorio* (p.c.i.); una dalla maggioranza democristiana, e ne faceva la firma del deputato Cleriadeo Bruno ed altri 32 firmatari.

Troppo si era parlato negli ultimi tempi di commercio con l'U.R.S.S. perchè il Governo non intendesse fare il punto su questo problema che l'estrema sinistra agitava con evidenti propositi propagandistici, e bastarebbe richiamarsi alla conferenza stampa di ieri da parte dell'on. Di Vittorio.

Dieci mesi di trattative

La Malfa ha in sintesi riferito la storia delle trattative per la conclusione dell'accordo commerciale in vigore, « incontestabilmente il più importante giro di scambi degli ultimi anni » ha detto *La Malfa* — e nel novembre furono stabilite le linee direttive per la sua conclusione e di esportazione. L'accordo avrebbe dovuto funzionare in dicembre, ma per altri mesi le autorità sovietiche tacquero e, nonostante le insistenze italiane, non vollero dare l'assenso ufficiale alle intese raggiunte. Nel febbraio di quest'anno Mosca ci fece sapere che presentò nuove liste di contingenti che modificavano notevolmente quelle precedenti. Tra l'altro venivano eliminati i prodotti agricoli particolarmente merci di grande interesse per le nostre esportazioni, quali il fiocco, i tessuti di lana, la carta, mentre nel settore delle importazioni erano stati soppressi prodotti importanti, quali i cotoni (gli acquisti di cotone), ecc. In totale subivamo una « retrazione di 8 miliardi e 75 milioni di lire ».

Tutto ciò costituiva un'evidente violazione dell'accordo, e il ministero — rese necessaria l'apertura di nuove trattative.

Per dimostrare la propria buona volontà la delegazione italiana — ha proseguito *La Malfa* — dichiarava proposte dei sovietici. A marzo, finalmente, fu firmato un protocollo per un intercambio di 13-14 miliardi di lire di merci nei due sensi. Ma erano passati dieci mesi. Nel frattempo la situazione era mutata, poichè alcune delle merci sono di stagione e in ritardo, e inoltre risultano stipulati soltanto poche quantità per taluni articoli. Per questo motivo tuttavia per altre merci, senza che sia stato ancora firmato un contratto, è già cominciata la esportazione verso l'Unione Sovietica ».

Il Ministro ha concluso dicendosi fiducioso che, nonostante le possibilità di stabilizzare le correnti di scambio con l'U.R.S.S., anche perchè i rapporti reciproci si sono sempre mantenuti su un piano di estrema correttezza. « Auspico — ha detto *La Malfa* — che questi rapporti abbiano quello sviluppo che è nei voti di tutti *(applausi al centro ed a destra)*.

Degli interroganti si è dichiarato soddisfatto soltanto l'on. *Cleriei*, *Lombardi* e *Pesenti* hanno dichiarato che intendono restare sull'argomento. *La Malfa* ha indicato come sede adatta il prossimo dibattito sul bilancio del Commercio con l'estero.

Nel dibattito sui bilanci ha parlato anche il comunista *Amendola*, il quale ha detto e durata dal tocco alle dieci-sette e mezzo, è stata rinviata a lunedì.

Per quanto riguarda gli esportazioni, *La Malfa* ha detto che la tendenza è quella di un aumento, ma non ha voluto confermare o smentire la voce che i governi alleati avrebbero già chiesto a quello americano delle sovvenzioni perchè le conseguenze di ostili spedizioni di materiale bellico rimangano inalterate.

Grave irritazione ma nessuna preoccupazione ha suscitato in questi ambienti militari l'intervento del generale di Stato Maggiore jugoslavo Kveder che ha messo in rilievo la piena capacità dell'Alleanza atlantica di difendere i confini italiani in caso di attacco sovietico.

g. t.

Conferenza stampa dell'amm. Fechteler

Le forze navali atlantiche

Mosca possiede più sommergibili, Washington ha mezzi di difesa poderosi

Roma, 30 aprile.

« La marina da guerra dell'U.R.S.S. conta non meno di 300 sommergibili, due o tre portaerei ed un numero imprecisato di modernissimi incrociatori e caccia ». Questa la dichiarazione pubblicata oggi in giornalista nel corso di una conferenza stampa tenuta, stamane a Palazzo Margherita, il comandante in capo delle forze alleate del Nord Europa nonchè comandante supremo, come tale, delle forze di terra, del mare e dell'aria della N.A.T.O., il comando della VI squadra sarà trasferito a Londra a metà giugno.

La posizione della VI squadra navale, per quanto riguarda l'appoggio che deve fornire alle forze della N.A.T.O. nel settore dell'Europa meridionale è stata precisata dall'ammiraglio Fechteler — resta però invariato, nel senso che il collegamento di questo genere navali con quelle di terra e del cielo continuerà a dipendere da Carney, che controllerà le unità navali assegnate dalla N.A.T.O in questo settore. Lo stesso — ha aggiunto l'ammiraglio americano ha quindi illustrato i mutamenti apportati ai vari comandi navali in Europa. « Il comando della VI squadra navale americana — ha detto in sostanza Fechteler — è passato dall'amm. Robert C. Carney all'ammiraglio Erauld Wright. La VI squadra è composta dalle forze navali statunitensi nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo. La decisione è stata presa da me dopo averne discusso, a Parigi, con il generale Eisenhower per sollevare

l'amm. Carney (che assisteva, in abito borghese, alla conferenza, n.d.r.) dall'eccessiva mole di lavoro e responsabilità che gravano su di lui e per consentirgli di dedicarsi completamente alla sua funzione di comandante in capo delle forze alleate del Nord Europa nonchè comandante supremo, come tale, delle forze di terra, del mare e dell'aria della N.A.T.O. ». Il comando della VI squadra sarà trasferito a Londra a metà giugno.

La posizione della VI squadra navale, per quanto riguarda l'appoggio che deve fornire alle forze della N.A.T.O nel settore dell'Europa meridionale è stata precisata dall'ammiraglio Fechteler — resta però invariato, nel senso che il collegamento di questo genere navali con quelle di terra e del cielo continuerà a dipendere da Carney, che controllerà le unità navali assegnate dalla N.A.T.O in questo settore. Lo stesso — ha aggiunto l'ammiraglio americano — ha quindi illustrato i mutamenti apportati ai vari comandi navali in Europa. « Il comando della VI squadra navale americana — ha detto in sostanza Fechteler — è passato dall'amm. Robert C. Carney all'ammiraglio Erauld Wright. La VI squadra è composta dalle forze navali statunitensi nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo. La decisione è stata presa da me dopo averne discusso, a Parigi, con il generale Eisenhower per sollevare

ve, come ha spiegato lo stesso Fechteler, il quale, rispondendo ad una domanda di un giornalista se ritenesse imminente una guerra, ha risposto prontamente: « No! ».

Quindi l'ammiraglio americano, accolta la domanda, ha confermato di aver avuto a Roma colloqui con il capo di S. M. della nostra Marina, amm. Ferreri. Nel corso di tali colloqui — ha soggiunto — c'è stato un franco scambio di idee, senza alcuna limitazione. « Le nostre relazioni con gli italiani — ha aggiunto — sono molto cordiali. Ed è naturale: i marinai di tutte le nazioni hanno molti elementi in comune, giacchè passano la vita a contatto gli elementi naturali ».

Infine l'ammiraglio americano ha risposto ad una scabrosa domanda: « Crede che la potenza navale degli alleati potrà facilmente aver ragione di un presumibile identificabile nemico? ». « D'accordo su tutto — ha detto scherzosamente — su tutto, meno che sull'avverbio. Sarebbe stata la sola potenza navale americana, potrà assicurare il successo? », gli si è chiesto ancora. « Se contassimo solo su questa potenza — ha risposto — non ci sarebbe stata ragione di avere Ike ed ora Ridgway in Europa ».

v. s.

Il bilancio della Marina approvato dal Senato

L'esposizione del ministro Cappa - La flotta mercantile ammontava al 31 marzo scorso a 3.330.771 tonn. - Una legge per ridurre i costi

Roma, 30 aprile.

Giornata piena quella di oggi per il Senato: al mattino la discussione di numerose interpellanze ed interrogazioni e nel pomeriggio esame del bilancio della Marina Mercantile, che dopo il discorso del ministro Cappa, è stato approvato.

Un'interrogazione riguarda la vertenza tuttora in corso, me. Francesco Suina uno dei maggiori responsabili del terribile bombardamento di Pantelleria. Sui crimini del Suina (fra l'altro, in base alle sue « informazioni » furono trucidati 11 sen. Bacci e l'ex-sindaco Colussi) si stanno svolgendo attualmente due processi, uno civile denunziato all'Autorità Giudiziaria.

Il sottosegretario *Bubbio*, rispondendo al comunista *Pastore*, ha assicurato che sui fatti presi gli opportuni provvedimenti per assicurare allo Stato il possesso dei documenti trovati nella cassetta di sicurezza bancaria di Achille Starace, in un plico sigillato con la scritta: « Documenti da sottoporre al Duce nel caso che voglia ordinarne la distruzione ». Il sovraintendente dell'archivio generale dello Stato è intervenuto per ottenere la consegna dei documenti nella legittima presunzione che in detto plico vi siano documenti dello Stato e non personali. Sul bilancio della Marina mercantile hanno parlato il democristiano *Lucentini* e i socialisti *Bitossi*, *Lussu* e *Rovagnati*, i socialisti *Lucentini* e *Pesenti*, il comunista *Bitossi*, il d.c. *Bertone* e il relatore *Corbellini*. Ha preso poi la parola il Ministro *Cappa*, il quale ha fatto la storia delle varie fasi della ricostruzione della nostra Marina mercantile, la cui consistenza al 31 marzo scorso ammontava a 3 milioni 330.376 tonnellate di stazza lorda. Nel sottolineare il miglioramento operato nel settore dei servizi di linea, ha notato che la « Fiumara » ha il dovere non di perseguire una politica di prestigio, ma di tendere ad una gestione economica e al potenziamento del naviglio di cui ha l'esercizio.

Circa i cantieri navali, il Ministro ha dichiarato che i grandi impianti siderurgici potenziati a Bagnoli, Piombino ed a Cornigliano Ligure inducono a sperare in un rilancio dei cosi, oggi superiori del 40 per cento a quelli stranieri. Per non disperdere la mano d'opera qualificata e per non aggravare la situazione dei nostri cantieri, il Governo ha presentato un disegno di legge che prevede la costruzione di navi petroliere per 200 mila tonnellate. Nel frattempo i noli sono ricaduti, e perciò, se si dovesse ancora l'aggravazione della legge, ci si può trovare di fronte ad una situazione del tutto diversa.

Per il naviglio minore sono state predisposte alcune provvidenze, tra cui un piccolo contributo di 1 milione per ogni peschereccio in grande costruzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiedesse.

Il Ministro ha poi approvato rapidamente i capitoli del bilancio.

Alla fine della seduta, in merito alla discussione dell'interpellanza *Negarville* e dell'interrogazione *Castagno* sull'accoltellamento del d.c. Codeca, il Sottosegretario agli Interni *Bubbio* ha affermato che il Governo non dispone ancora di informazioni adeguate. Le avrà il giorno in cui quel grave delitto potrà essere discusso, e cioè nella seduta di venerdì della prossima settimana.

SOME RIGHTS RESERVED